



CITTA' di ALBA

Provincia di Cuneo

Medaglia d'Oro al V. M.

Regolamento di disciplina delle procedure per la collocazione di dehors e chioschi

approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 95 del 19/12/2019

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'	3
ART. 2 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE.....	3
ART. 3 - CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS	4
ART. 4 - LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON DEHORS.....	4
ART. 5 - SCHEDE DI DETTAGLIO PER LE TIPOLOGIE DI DEHORS.....	6
ART. 6 - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' NEI DEHORS.....	6
ART. 7 - REVOCA E SOSPENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I DEHORS.....	6
ART. 8 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE.....	7

ALLEGATI:

SCHEDA A

SCHEDA B

SCHEDA C

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'

Il presente regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico (o privato con servitù di uso pubblico) su tutto il territorio comunale, mediante dehors stagionali, continuativi, speciali e chioschi, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e di promozione turistica elaborati dalla Città.

ART. 2 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

1. Per dehor si intende l'insieme degli elementi mobili e smontabili posti sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) che costituisce, delimita ed arreda lo spazio all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione.
2. Per **dehor stagionale** si intende una struttura posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) per un periodo complessivo non superiore a 300 giorni nell'arco dell'anno, calcolati a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione di occupazione.
3. Per **dehor continuativo** si intende la struttura posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) per un periodo superiore a quanto fissato nel punto precedente.
4. Per **dehor speciale** si intende un dehor il cui scopo sia quello di sviluppare un progetto sociale, culturale e/o ambientale di particolare rilevanza per la città di Alba rilasciabile anche in deroga, per materiali e strutture, al presente regolamento che potrà essere di tipo stagionale o continuativo se la struttura che lo compone non può essere smontata senza precludere o danneggiare la stessa. Il dehor di tipo speciale potrà essere concesso salvo autorizzazione della commissione paesaggio ed a seguito di una relazione tecnica che ne descrive le caratteristiche.
5. Per **chiosco** si intende una struttura isolata, non annessa ad un altro locale, autonoma, e con volume definito.
6. Per aggregazione di **gazebo e pergole** si intende un sistema modulare costituito dall'imballaggio di gazebo a pianta quadrata con copertura a padiglione pergole a pianta quadrata o rettangolare con tenda ombreggiante.
7. Per **ombrelloni e tensostrutture** si intende un sistema ombreggiante costituito da pali d'appoggio in legno o metallo elettrocolorato, picchetti tendicavo, tiranti e telo in materiale sintetico o cotone anche ancorati a terra con sistemi a staffa completamente rimovibili senza necessità di demolizione.
8. Inoltre i dehors, per la loro ubicazione, possono classificarsi in:
 - a. dehors adiacenti ai fabbricati spazialmente aperti a carattere stagionale

- b. dehors adiacenti a fabbricati spazialmente definiti con tipologia e veranda a carattere continuativo
- c. dehors isolati (tipologia 2) a carattere continuativo
- d. chioschi
- e. ombrelloni, tensostrutture e similari
- f. aggregazione di gazebo e pergole

ART. 3 - CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS

1. Le strutture di ombreggiamento (coperture, ombrelloni) già autorizzate negli anni precedenti saranno ammissibili anche per le nuove autorizzazioni purchè rispettino le misure di sicurezza e siano conformi alle esigenze dell'Amministrazione. Gli arredi dovranno essere adeguati al presente regolamento anche per tutte le strutture insistenti in aree di proprietà privata ma di uso pubblico.
2. Per le nuove installazioni occorre adattarsi al presente regolamento secondo i dettagli indicati nelle successive schede che individuano:
 - a. i materiali e i dettagli dell'arredo
 - b. i differenti tipi di manufatti e le rispettive modalità d'intervento
 - c. le dimensioni massime per la varie tipologie.

ART. 4 - LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON DEHORS

1. I titolari di un esercizio pubblico per la somministrazione che intenda collocare su suolo pubblico o privato gravato da passaggio pubblico, con o senza elementi di copertura, presente nel territorio del Comune di Alba, possono realizzare attrezzature accessorie in base ai parametri specificati all'interno delle schede che seguono, condizione che tali impianti non arrechino intralcio al pubblico transito sia veicolare sia pedonale, ne compromettano l'identificazione di manufatti architettonici di pregio, garantendo nel frattempo una corretta lettura dei loro rapporti con il contesto d'ambito.
2. Il rilascio dell'autorizzazione comunale è subordinato alla regolarità dei pagamenti dei tributi dovuti.

3. La richiesta di autorizzazione dovrà essere presentata non prima dei 3 mesi dall'inizio dell'occupazione; le richieste pervenute prima di tale decorrenza verranno automaticamente archiviate.
4. Le attrezzature devono:
 - a) essere costituite da strutture completamente smontabili in modo da consentire lo smantellamento senza comportare ripristini del suolo pubblico;
 - b) avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto ambientale;
 - c) essere realizzate preferibilmente entro le proiezioni ortogonali dell'esercizio pubblico di cui sono pertinenza.
5. Non è consentito installare dehors o parti di esso sul marciapiede o a contatto di edifici o monumenti sottoposti a vincolo architettonico o ambientale, se non previa autorizzazione della Soprintendenza. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi.
6. Le tipologie di dehor di cui all'art. 2, comma 8, lettere a) e b) sono collegate funzionalmente e talvolta anche fisicamente ad attività di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande insediate ai piani terreni dei fabbricati esistenti.
7. La tipologia di cui all'art. 2, comma 2, lettera c) è invece autonoma rispetto alle attività insediate nei piani terra dei fabbricati, o perlomeno, presenta caratteri di forte autonomia (casce autonome ecc).
8. Non è consentito installare dehors o parti di esso o se collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici, o se collocati a una distanza (esclusi tavolini, ombrelloni e similari) inferiore a metri 1 dal tronco di alberi, o se collocati ad una distanza radiale inferiore a metri 15 dagli accessi ad edifici di culto.
9. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare in prossimità di intersezioni viarie i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a cinque metri.
10. Nel caso in cui la distanza inferiore sarà vincolante il parere del settore tecnico competente in materia di viabilità e traffico. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale ed orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentito il competente Settore Tecnico.
11. L'autorizzazione per l'installazione di nuovi dehors nel centro storico e per quelli insistenti nella restante parte del territorio cittadino che ricadono su area a sosta libera e/o a pagamento dovranno essere rilasciati previo parere della giunta comunale. Tutte le richieste dovranno essere suffragate dal parere di merito del Corpo di Polizia Municipale.
12. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda.

ART. 5 - SCHEDE DI DETTAGLIO PER LE TIPOLOGIE DI DEHORS

Le schede che seguono definiscono i seguenti tipi di strutture con carattere più generale:

SCHEDA A: Occupazione attrezzata di suolo pubblico, comprende le tipologie 1 – 5 - 6 di cui al capoverso “DEFINIZIONE E TIPOLOGIE”. Le installazioni di tipo A sono a carattere stagionale (dehors temporanei)

SCHEDA B: Struttura posta sul suolo pubblico che comprende le tipologie 2-3 di cui al capoverso “DEFINIZIONI E TIPOLOGIE”. Le installazioni di tipo B sono a carattere continuativo.

SCHEDA C: Chiosco, comprende la tipologia 4 di cui al capoverso “DEFINIZIONE E TIPOLOGIE”. Le installazioni di tipo “C” sono a carattere continuativo. Il chiosco ha le stesse caratteristiche tipologiche del dehor, ma isolato, dotato di struttura autonoma e di servizio igienico.

ART. 6 - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' NEI DEHORS

1. Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
2. Nei dehors direttamente e fisicamente collegati ad esercizi di somministrazione potranno essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività autorizzata, fatta salva la vigente normativa igienico sanitaria e nel rigoroso rispetto della medesima.
3. È vietato l'utilizzo di qualsiasi impianto di amplificazione o altra attività che possa creare pregiudizio al riposo delle persone, salvo specifica autorizzazione rilasciata dai competenti uffici comunali.

ART. 7 - REVOCA E SOSPENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I DEHORS

1. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per i dehors può essere revocata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
 - a. previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
 - b. previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;

- c. previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
- d. qualora vengano a mancare i presupposti previsti per il rilascio dell'autorizzazioni
- e. qualora l'occupazione sia causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
- f. in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico.
- g. In caso di necessità dell'amministrazione comunale legati ad eventi, pubbliche manifestazione, ordine pubblico ecc....

ART. 8 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana, dal Regolamento TOSAP o da altre disposizioni di legge, ivi compresa la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"¹, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 80 Euro ad un massimo di 500 Euro²; inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.
2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors, senza la prescritta autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 3 giorni dalla contestazione.
3. L'organo accertatore deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 3 giorni, e trasmettere la corrispondente segnalazione al competente ufficio preposto per il rilascio dell'autorizzazione per l'adozione dei provvedimenti previsti, compresa la rimozione d'ufficio delle strutture, con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. Inoltre l'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo.
4. I controlli e le verifiche periodiche sono effettuate da parte del "gruppo di lavoro per controlli sul territorio" appositamente nominato dall'Amministrazione comunale che procederà ai sensi di legge.

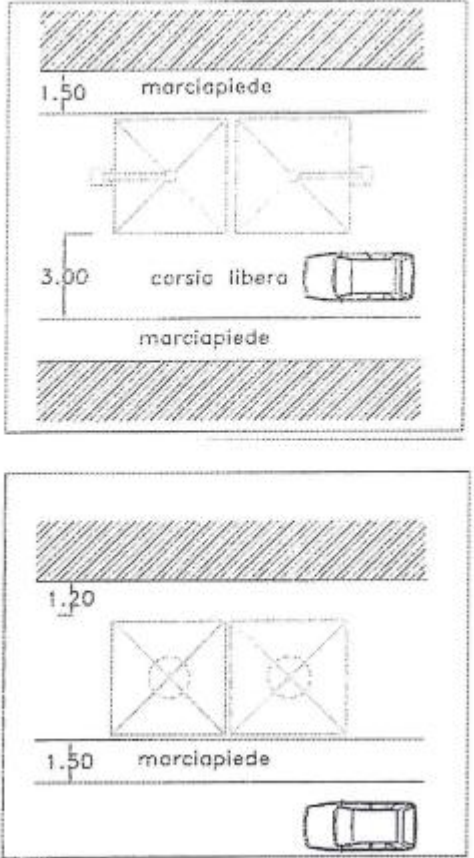
¹ 16. Fatti salvi i provvedimenti dell'autorità per motivi di ordine pubblico, nei casi di indebita occupazione di suolo pubblico previsti dall'articolo 633 del codice penale e dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il sindaco, per le strade urbane, e il prefetto, per quelle extraurbane o, quando ricorrono motivi di sicurezza pubblica, per ogni luogo, possono ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi a spese degli occupanti e, se si tratta di occupazione a fine di commercio, la chiusura dell'esercizio fino al pieno adempimento dell'ordine e del pagamento delle spese o della prestazione di idonea garanzia e, comunque, per un periodo non inferiore a cinque giorni.

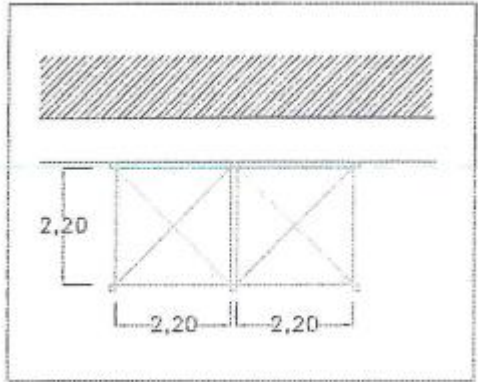
17. Le disposizioni di cui al comma 16 si applicano anche nel caso in cui l'esercente ometta di adempiere agli obblighi inerenti alla pulizia e al decoro degli spazi pubblici antistanti l'esercizio.

18. Se si tratta di occupazione a fine di commercio, copia del relativo verbale di accertamento è trasmessa, a cura dell'ufficio accertatore, al comando della Guardia di finanza competente per territorio, ai sensi dell'articolo 36, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600

² Le violazioni previste dall'art. 20 del codice della strada sono sanzionate con il pagamento di Euro 155,00

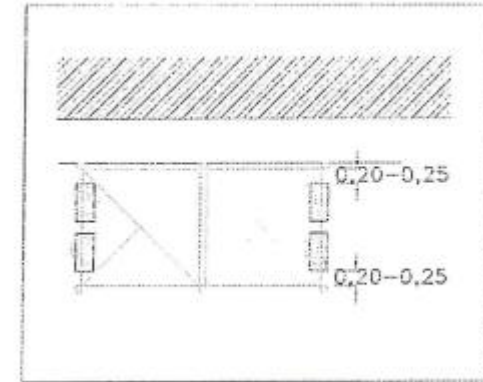
SCHEDA A

	NORME DI PIANO E NORME GENERALI (codice della strada, barriere architettoniche)	SCHEMI GRAFICI
<p>CRITERI DI COLLOCAZIONE</p>	<p>La collocazione dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole su vie e strade pubbliche deve rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Consentire una corsia di passaggio per i veicoli di soccorso, di servizio e dei residenti di grandezza non inferiore a metri tre. Passaggio di larghezza non inferiore a metri 1,20 verso il fabbricato. In caso di dehor insistente in area pedonale potrà essere autorizzata l'occupazione sul marciapiede lungo il fabbricato agevolando il transito dei pedoni in centro strada ove non vi sia continuità e contiguità di attività commerciali ovvero vi siano le autorizzazioni delle attività confinanti. In ogni caso verrà valutata ogni singola casistica proposta. Nell'installazione delle strutture interessanti i marciapiedi pubblici dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali non inferiore a mt 1,50, salvo altre diverse disposizioni assunte dai settori interessati e nel rispetto del Codice della Strada. Le strutture collocate sul sedime stradale dovranno essere opportunamente dotati di apposita segnalazione. 	 <p>The top diagram illustrates a sidewalk of 1.50m width, followed by a 3.00m wide free lane (corsia libera) containing two outdoor structures, and another sidewalk. The bottom diagram shows a sidewalk of 1.20m width, followed by a 1.50m wide sidewalk, and a car icon below it.</p>

	<p>f. In presenza di specifici vincoli di tutela è sempre necessario ottenere delle autorizzazioni degli Enti interessati.</p> <p>g. In prossimità d'incrocio la struttura non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli.</p> <p>h. L'area dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole, non deve interferire con le fermate del mezzo pubblico.</p>	
<p>CRITERI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>La realizzazione dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole deve rispondere ai seguenti requisiti (*):</p> <p>a) La superficie del dehors può essere anche superiore alla superficie interna dell'esercizio, fino ad un massimo di 100 mq e comunque sempre nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di viabilità.</p> <p>b) Le strutture dovranno essere realizzate in elementi rapidamente amovibili non fissati permanentemente al suolo, o comunque fissati tramite staffe su plinti adeguatamente calcolati a scomparsa che a struttura smontata non creino discontinuità nella pavimentazione o pericolo di inciampo per i pedoni.</p> <p>c) Il suolo dovrà essere lasciato in in vista nei portici e nelle vie pavimentate con materiale lapideo comunque di pregio, altrove potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento</p>	 <p>The diagram shows a technical drawing of a canopy structure. It consists of a rectangular frame with a hatched top section representing the canopy. The height of the frame is indicated as 2,20. The base of the frame is divided into two equal segments, each labeled 2,20, suggesting a total width of 4,40.</p>

purchè risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via.

- d) I dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole potranno essere delimitati esclusivamente da vasi conformi al modello indicato nel piano dell'arredo urbano e potranno essere collocati esclusivamente a chiusura delle testate, in direzione ortogonale a quella della strada e per una lunghezza inferiore di almeno 40-50 centimetri rispetto al lato dell'ombrellone.
- e) Gli ombrelloni, e in generale le coperture in tela, cotone sintetico, saranno in tela bianca ovvero di colori indicativamente molto chiari da concordarsi con l'ufficio preposto al rilascio della autorizzazione.
- f) Le strutture e tutti gli elementi costruttivi dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative, in particolare la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonché il superamento delle barriere architettoniche. A fine installazione dovrà essere richiesta apposita attestazione di corretto montaggio dalla ditta installatrice.
- g) Gli impianti elettrici, certificati ai sensi della normativa vigente, avranno un grado di protezione all'acqua non inferiore a IP 65



ARREDI

Gli arredi all'interno dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- a) I tavolini e le sedie saranno coordinate tra loro con struttura metallica e similari alle tipologie indicate dagli uffici competenti.
- b) Saranno disposti, di norma, lungo allineamenti paralleli alla facciata dell'edificio più vicino e , se possibile, ad uguale interdistanza.
- c) I tavoli e le sedie debbono essere collocati esclusivamente di fronte al pubblico esercizio lasciando liberi i percorsi pedonali e le vie di fuga. Sotto i portici è fatto divieto di sistemarli a fianco della porta d'ingresso dello stesso locale. Possono essere autorizzate in deroga le occupazioni fronte altre proprietà previo nulla-osta dei relativi proprietari. Tale nulla-osta non è necessario se l'installazione del dehor è separata dall'attività commerciale da una fascia di rispetto di almeno mt. 4. Eventuali frigoriferi per la distribuzione dei gelati e altro devono essere contenuti all'interno dello spazio della struttura, onde non rovinare l'ambiente e l'aspetto estetico – architettonico, e rimossi quando disattivati e non utilizzati;
- d) Anche per tutte le strutture insistenti in aree di proprietà privata ma di uso pubblico, marciapiedi, portici o altro, gli arredi dovranno essere adeguati, come previsti, dal presente regolamento.

AUTORIZZAZIONE O
CONCESSIONE DELLE
ATTREZZATURE

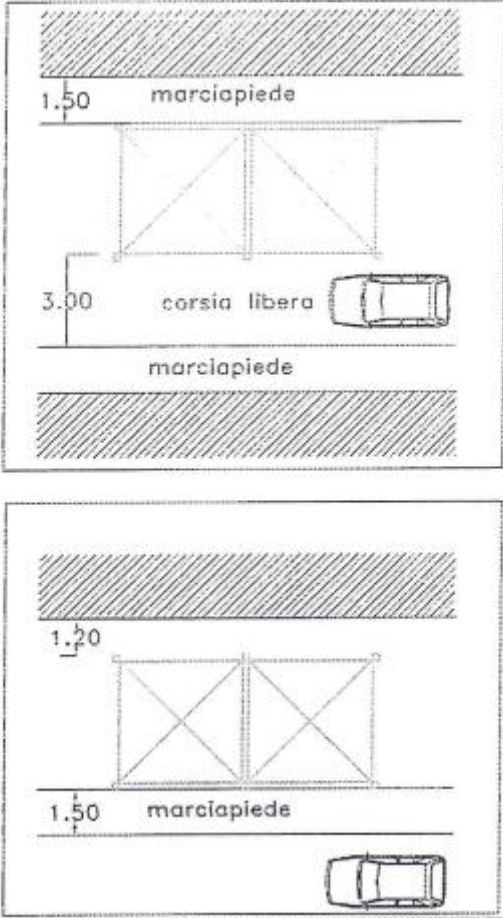
Il progetto, dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:

- a) Planimetria con fotografie
- b) Elaborati grafici e fotografici atti a rappresentare i rapporti formali e dimensionali tra la struttura in progetto, l'edificio di appartenenza o prospiciente e l'intorno
- c) Relazione illustrativa con particolare attenzione a: caratteri dell'ambiente urbano circostante, agli elementi di pregio e decorativi e alle motivazioni delle scelte progettuali, dimensionamento dello spazio pedonale di pertinenza e dei rapporti di occupazione del suolo pubblico
- d) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti commerciali.

Le attrezzature sono soggette ad autorizzazione di suolo pubblico, la quale autorizza l'installazione delle attrezzature anche sotto il profilo edilizio e contiene le prescrizioni speciali relative ai tipi e ai materiali da impiegarsi.

In caso di chiusura dell'esercizio per oltre 60 giorni, salvo casi di forza maggiore, le attrezzature su suolo pubblico dovranno essere smontate e gli spazi pubblici dovranno essere liberati e mantenuti in stato di decoro.

SCHEDA B

	NORME DI PIANO E NORME GENERALI (codice della strada, barriere architettoniche)	SCHEMI GRAFICI
<p>CRITERI DI COLLOCAZIONE</p>	<p>La collocazione dei dehors, a carattere continuativo su vie e strade pubbliche devono rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Le strutture dovranno avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto ambientale b) Essere realizzate preferibilmente entro le proiezioni ortogonali dell'esercizio pubblico di cui sono pertinenza. In alternativa possono essere autorizzate in deroga le occupazioni fronte altre proprietà previo nulla-osta dei relativi proprietari c) Non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, salvo i casi di strade classificate come di viabilità marginale di servizio o locali ai sensi del Codice della Strada d) Le strutture non dovranno ridurre la carreggiata stradale o costituire pericolosi restringimenti della stessa e) Il passaggio di larghezza non inferiore a metri 1,20 verso il fabbricato f) In caso di dehor insistente in area pedonale 	 <p>The diagrams illustrate the placement of a two-column outdoor structure on a sidewalk. The top diagram shows the structure on a 1.50m wide sidewalk, with a 3.00m clear lane for traffic. The bottom diagram shows the structure on a 1.50m wide sidewalk, with a 1.20m clear lane for traffic. Both diagrams show the structure's footprint and the required clearances.</p>

	<p>potrà essere autorizzata l'occupazione sul marciapiede lungo il fabbricato agevolando il transito dei pedoni in centro strada, ove non vi sia continuità e contiguità di attività commerciali, ovvero vi siano le autorizzazioni delle attività confinanti. In ogni caso verrà valutata ogni singola casistica proposta.</p> <p>g) Nell'installazione delle strutture interessanti i marciapiedi pubblici dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali non inferiore a mt. 1,50, salvo altre diverse disposizioni assunte dai settori nel rispetto del Codice della Strada</p> <p>h) Le strutture collocate sul sedime stradale dovranno essere opportunamente dotati di apposita segnalazione;</p> <p>i) In presenza di specifici vincoli di tutela è sempre necessario ottenere le autorizzazioni degli Enti interessati</p> <p>j) L'area dei dehors non deve interferire con fermate del mezzo pubblico</p> <p>k) Trattandosi di attrezzature speciali e non di costruzioni edilizie, le stesse non sono soggette alla verifica dei distacchi dai confini e dalle costruzioni</p> <p>l) Le distanze disciplinate dal Codice della strada andranno rispettate salvo che per le zone storiche individuate da specifica deliberazione comunale ai sensi dell'art.20 Decr. Legisl. N° 285/92 e s. m., e per le zone a traffico limitato o</p>	
--	---	--

	<p>con regolamentazione speciale dei transiti e della sosta</p>	
<p>CRITERI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>La realizzazione dei dehors, deve rispondere ai seguenti requisiti(*):</p> <p>a) La struttura portante sarà costituita da profili di alluminio verniciato con polvere epossidica o in ferro zincato elettrocolorato.</p> <p>b) Copertura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in lamiera grecata e preverniciata; <p>c) Tamponamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pannelli scorrevoli in vetro temperato antisfondamento e sistema ombreggiante; <p>d) Pedana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in droghe di legno - in scatolare metallico con pavimento resiliente - pavimento sopraelevato con finitura speciale in pietra naturale o artificiale. <p>e) Le strutture e tutti gli elementi costruttivi dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative, in particolare la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonché il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>f) Gli impianti elettrici ,certificati ai sensi della L 46/90, avranno un grado di protezione all'acqua</p>	

non inferiore a IP65

g) Dimensioni:

Pianta – il rapporto tra la superficie dell'attrezzatura esterna e la superficie di somministrazione interna deve essere contenuto entro i seguenti limiti: per i primi 30 mq di superficie di somministrazione: 100%, per la rimanente superficie (oltre i 30 mq): 60%. Superficie massima coperta realizzabile mq 60,00 – superfici delle attrezzature di cui al punto precedente e lo spazio pedonale di riferimento (A tale scopo si considererà, di volta in volta, l'ambito pedonale chiaramente riferibile al fabbricato o all'isolato prospiciente. In caso di affaccio su slarghi o piazze si dovrà considerare l'intera superficie pedonale di tali ambiti) non potrà essere superiore al 30%.

h) Se il dehor viene concesso per una superficie superiore a mq. 40, dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici adeguati.

AUTORIZZAZIONE O
CONCESSIONE DELLE
ATTREZZATURE

Il progetto, dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:

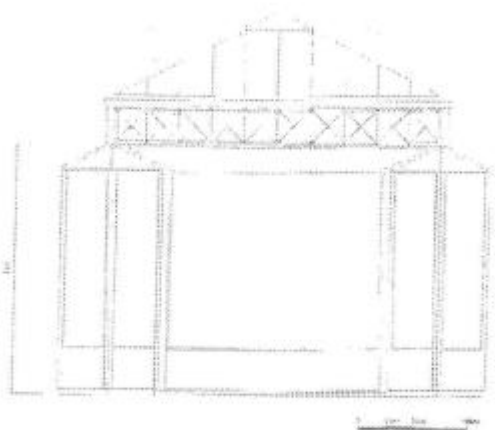
- a) Inquadramento urbanistico aggiornato in scala 1:500 dell'intorno urbano preso in considerazione, corredato di prospetti schematici e di documentazione fotografica completa.
- b) Piante, prospetti e sezioni dell'attrezzatura in progetto in scala 1:50.
- c) Particolari costruttivi di progetto con indicazione dei materiali impiegati in scala non inferiore a 1:20.
- d) Elaborati grafici e fotografici atti a rappresentare i rapporti formali e dimensionali tra la struttura in progetto, l'edificio di appartenenza o prospiciente e l'intorno (prospetti, assonometrie, sezioni, foto-inserimento).
- e) Relazione illustrativa con particolare attenzione a: caratteri dell'ambiente urbano circostante, agli elementi di pregio e decorativi e alle motivazioni delle scelte progettuali; dimensionamento dello spazio pedonale di pertinenza e dei rapporti di occupazione del suolo pubblico.
- f) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti commerciali.

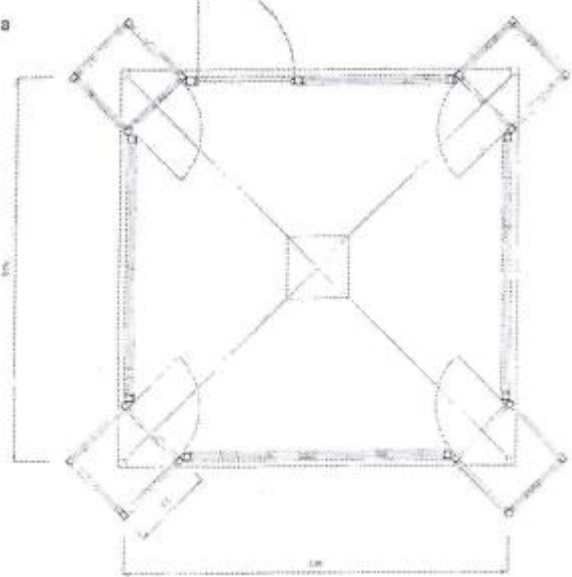
Il dehor continuativo è soggetto a concessione di suolo pubblico, la quale concerne la posa di manufatti e

	<p>contiene le prescrizioni speciali relative ai tipi e ai materiali da impiegarsi. La concessione può essere rilasciata per un massimo di 5 anni ed è prevista la possibilità di rinnovo.</p> <p>In considerazione dell'inserimento del territorio albese nel patrimonio UNESCO non sono previste ulteriori occupazioni permanenti oltre quelle esistenti alla data 31/12/2019 e pertanto non verranno più rilasciate concessioni ai sensi del presente regolamento salvo autorizzazione della commissione paesaggistica e della soprintendenza dei beni ambientali.</p>	
--	---	--

SCHEDA C

	RIFERIMENTO TAV.16 ARREDO URBANO (PQU 2000) E NORME GENERALI (codice della strada, barriere architettoniche, ecc.)	SCHEMI GRAFICI
CRITERI DI COLLOCAZIONE	<p>La collocazione dei chioschi su vie e strade pubbliche deve rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Consentire una corsia di passaggio per veicoli di soccorso, di servizio e dei residenti di larghezza non inferiore a metri tre b) Passaggio di larghezza non inferiore a metri 1,00 -1,20 verso il fabbricato c) Nell'installazione dei chioschi interessanti i marciapiedi pubblici dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali non inferiore a mt.1,50, salvo altre diverse disposizioni assunte dai settori interessati e nel rispetto del 	

	<p>Codice della Strada;</p> <p>d) I chioschi collocati sul sedime stradale dovranno essere opportunamente dotati di apposita segnalazione;</p> <p>e) In prossimità di incrocio la struttura non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli</p>	
<p>CRITERI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>La realizzazione dei chioschi deve rispondere ai seguenti requisiti (*):</p> <p>a) Montati in ferro zincato e verniciato a forno ancorati al basamento in cls messo in opera</p> <p>b) Copertura in lamiera grecata</p> <p>c) Le strutture e tutti gli elementi costruttivi dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative, in particolare la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonché il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>d) Gli impianti elettrici, e gli eventuali impianti idrico- sanitario dovranno essere certificati ai</p>	

	<p>sensi della L 46/90</p> <p>e) Le dimensioni in pianta di forma quadrata con lato di dimensione pari a metri 3,00</p> <p>f) E' possibile realizzare strutture formate da più moduli aventi dimensioni 3x3 metri</p> <p>g) Le vetrinette, individuate nello schema a lato, sono relative ad attività in cui necessita avere spazio espositivi.</p> <p>L' altezza del chiosco non può essere inferiore a 2,30 m.</p>	
<p>AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE DELLE ATTREZZATURE</p>	<p>Il progetto, dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:</p> <p>a) Inquadramento urbanistico aggiornato in scala 1:500 dell'intorno urbano preso in considerazione, corredato di prospetti schematici e di documentazione fotografica completa.</p> <p>b) Piante, prospetti e sezioni dell'attrezzatura in progetto in scala 1:50</p> <p>c) Particolari costruttivi di progetto con indicazione dei materiali impiegati in scala non inferiore a 1:20</p> <p>d) Elaborati grafici e fotografici atti a rappresentare i rapporti formali e dimensionali</p>	

tra la struttura in progetto, l'edificio di appartenenza o prospiciente e l'intorno (prospetti, assonometrie, sezioni,

foto- inserimento).

e) Relazione illustrativa con particolare attenzione a: caratteri dell'ambiente urbano circostante, agli elementi di pregio decorativi e alle motivazioni delle scelte progettuali; - dimensionamento dello spazio pedonale di pertinenza e dei rapporti di occupazione del suolo pubblico.

Le attrezzature sono soggette a concessione di suolo pubblico e permesso di costruire convenzionato.

L'autorizzazione o la concessione edilizia sono a tempo indeterminato, ma soggette a revoca da parte dell'Amministrazione comunale per ragioni di pubblica utilità o per mancato rinnovo della concessione di suolo pubblico.